



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AVVISO AL PUBBLICO

Presentazione dell'istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) nell'ambito del provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR)

Il Sottoscritto **Luca Vincenzi** in qualità di legale rappresentante della Società **Eurallumina S.p.A.** con sede legale in **PORTOSCUSO (SU) ZONA INDUSTRIALE Loc. PORTOVESME (SU)**

comunica di aver presentato in data **15 Aprile 2021** presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.), l'istanza per l'avvio del procedimento di PAUR del progetto

PROGETTO DI RIAVVIO DELLA RAFFINERIA DI PRODUZIONE DI ALLUMINA UBICATA NEL COMUNE DI PORTOSCUSO – ZI PORTOVESME (SU)

e il rilascio del provvedimento di V.I.A., con richiesta di acquisizione dei seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Soggetto che rilascia il titolo ambientale
Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del titolo III-bis della parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni	Provincia Sud Sardegna
Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni	Regione Autonoma della Sardegna / Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

La Società si riserva di richiedere di includere nel PAUR ulteriori titoli abilitativi, se previsti, nel momento in cui la Giunta Regionale dovesse adottare ulteriori delibere ai sensi dell'art. 1, comma 3 della L.R. 2/2021.

☑ Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato A1 alle Direttive regionali in materia di V.I.A., al numero **21**, denominata “ ***Impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici.***”

☑ Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato A1 alle Direttive regionali in materia di V.I.A., al numero **10**, denominata “ ***Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi,***”



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

■ Il progetto rientra nella tipologia elencata al punto 1a dell'Allegato II-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi denominata **“costruzione ed esercizio dell'impianto termico per la produzione di Energia Elettrica, vapore e acqua calda della potenza complessiva superiore a 50 MW ed inferiore a 300 MW”**. Il progetto venne presentato al MATTM il 27/07/2020. Nelle note di risposta, contenute nella documentazione allegata, il MATTM (oggi MITE) ha espresso la propria ferma opinione circa la complessiva competenza regionale in merito al procedimento di valutazione di impatto ambientale dell'intero progetto (e dunque, in merito al PAUR), comprensivo di centrale, raffineria e bacino fanghi, essendo quella astrattamente statale relativa alla centrale termoelettrica “attratta” da quella regionale relativa alla raffineria e al bacino dei fanghi. Tale competenza regionale è ritenuta dal MATTM (oggi MITE) prevalente rispetto a quella statale relativa alla verifica di assoggettabilità per le centrali sotto i 300 MW e alla valutazione di impatto per quelle sopra i 300 MW. Conseguentemente, stante la necessità di procedere all'esame unitario del progetto, il MATTM (oggi MITE) si è spogliato della competenza procedimentale, indicando la Regione quale unico ente competente allo svolgimento della procedura di valutazione di impatto (e dunque di PAUR).

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e dell'art. 8 delle Direttive regionali in materia di V.I.A., il procedimento di V.I.A. comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto, seppur non inserito nelle aree SIC, si trova in adiacenza alle **AREE SIC PUNTA S'ALIGA (ITB040028) e COSTA DI NEBIDA (ITB040029)** e quindi si è inserita lo SInCA per maggior cautela.

Il progetto prevede il Riavvio della Raffineria dell'Eurallumina per riprendere la produzione di allumina (ossido di alluminio), mediante raffinazione della bauxite secondo il processo Bayer attraverso:

Conversione della fonte energetica dello stabilimento da olio combustibile a gas naturale (GN) proveniente da Gas Naturale Liquefatto (GNL);

La conversione da olio combustibile a gas naturale dei sistemi di combustione dei forni di calcinazione.

La realizzazione di un impianto di cogenerazione dell'energia elettrica e del vapore necessari alla raffineria tramite la sostituzione delle tre caldaie ad olio combustibile esistenti con due caldaie a gas ed una caldaia a recupero dei gas di scarico di una turbina a gas da circa 35 MW, provvista di sistema di post combustione. La turbina produrrà l'energia elettrica necessaria per la raffineria; non è prevista la cessione di energia elettrica alla rete nazionale. Durante le manutenzioni della turbina si preleverà, come fatto finora, l'energia elettrica necessaria alla raffineria dalla rete nazionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'adeguamento delle diverse parti della raffineria alle più recenti Migliori Tecnologie Disponibili. Tra gli interventi più significativi si citano: l'utilizzo del "dry disposal" in luogo del lagunaggio per la messa a dimora dei residui di lavorazione che, tramite filtri pressa, consentirà di ottenere fanghi contenenti circa il 70% di solidi, riducendo così il volume di stoccaggio necessario e la presenza di liquidi nel bacino dei fanghi rossi.

L'utilizzo di bauxiti, provenienti da giacimenti diversi da Weipa (Australia) ed in particolare provenienti dalla Guinea, in particolare Dian Dian, di migliore qualità e di proprietà del Gruppo controllante la Proponente, che riducono il consumo di materie prime, come la soda caustica, e che richiedono minori consumi di risorse per il loro trasporto.

L'ampliamento del bacino dei residui di lavorazione per consentire una vita utile dell'impianto di venti anni, indispensabili per giustificare l'elevato investimento richiesto, Si propone di espandere il bacino dei fanghi rossi in una nuova zona di 19 ettari, denominata Settore D, e di sollevarlo fino ad un'altezza complessiva di 36 m s.l.m., comprensiva della chiusura finale.

Il progetto revisionato riduce sostanzialmente l'impatto ambientale della raffineria sia rispetto al periodo di esercizio antecedente alla sospensione produttiva del 2009 che al precedente progetto di riavvio con fornitura di vapore prodotto con carbone dalla centrale G. Deledda, la cui VIA è stata approvata dalla Giunta Regionale Sarda il 5 dicembre 2019. In particolare, vi sono sostanziali riduzioni delle emissioni di ossidi di zolfo (SO₂), di azoto (NO_x) e di carbonio (CO₂) grazie all'uso del gas naturale.

Ing. Luca Vincenzi

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente, ex art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i)¹

Parte a cura dell'Ufficio:

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione nel portale SardegnaAmbiente-Valutazioni ambientali (<http://www.sardegnaambiente.it>) della Regione Autonoma della Sardegna

Data di pubblicazione sul portale SardegnAmbiente: 24 giugno 2021

Ai sensi dell'art. 8 delle Direttive regionali in materia di V.I.A., entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio V.I.A. - Via Roma 80, 09123 Cagliari; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC:

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna

¹ Applicare la firma digitale in formato P.Ad.E.S. (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.